

IL CORRIERE  DI VIENNA.*Con Privilegio di Sua Maestà**Cesarea e Cattolica, &c.*

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al prime Piano.

3. Marzo 1736.

DALLA SPAGNA.

Madrid 31. Gennaio.

IL marchese di Vaugrenan ambasciatore di Francia, ricevè il dì 26. del corrente un corriere della sua corte, ed ebbe poscia l'istesso giorno una lunga conferenza col sig. Patigno; ed avendo 2. giorni dopo rispedito in Francia esso corriere, si è sparsa la voce, che la corte si sia spiegata favorevolmente rispetto alla pace; di modo che non si dubita che non sia per essere quanto prima conclusa. Si tengono frattanto al Pardo delle frequenti conferenze. Il conte di Montijo, ambasciatore del Re presso S. M. Britannica, si trova tuttavia qui; ma si crede, che fra 15. giorni farà egli da qui partenza di ritorno a Londra all'esercizio di detta sua ambasciata, da dove giunse negli scorsi giorni qui di ritorno il corriere speditovi qualche tempo fa al sig. Geraldino, incaricato frattanto colà degli affari di questa corona. Dicesi, che il Duca di Sora, ambasciatore dell'Infante D. Carlo, ritornerà fra poco a Napoli. E' comparso qui anche un corriere del duca di Montemar, general comandante delle truppe di S. M. in Ita-

lia. L'Infante D. Filippo ha avuto qualche accesso di febbre, ma senz'altra conseguenza. Il dottore d. Gregorio Calindo, vescovo d'Aulona, e coadiutore dell'arcivescovado di Saragozza, è stato trasferito al vescovado di Lerida. Ha il Re conferita la regia luogotenenza di Badajoz, col titolo di colonnello, a d. Luigi di Casafola, tenentecolonello del reggimento del Principe, qual posto è stato dato a d. Cristofano di Soria, maggiore del reggimento d'Estremadura; avendo S. M. disposto pure di varie altre cariche militari.

DALL' ITALIA.

Messina 24. Gennaio.

Si sono per ordine supremo vedute provvedere del bisognevole tutte quante le fortezze di questo regno, e principalmente la nostra cittadella, quale ai tempi nostri non è stata mai munita in abbondanza maggiore.

Napoli 7. Febbraio.

Il Reale Infante di Spagna D. Carlo si tratterà alle cacce di Bovino fino a sabato ultimo di Carnevale, in cui farà qui ritorno, perlochè si preparano a palazzo le commedie per quelli ultimi

mi 3. giorni; dicendosi, che S. A. R. possa andare a Quaresima a vedere il campo di Pescara. Fra li molti cavalieri, e signori, che hanno accompagnata alle suddette cacce la R. A. S. si trova il duca di Madalona, il conte Sinopoli Ruffo, ed il principe di Sonnino; stata seguitata colà anche dalla segreteria: La sera alloggiò nella città di Avellino, dove, benchè all'improvviso, fu magnificamente trattata da quel principe, che le diede anche il divertimento della commedia. Ha S. A. R. fatto ordinare sotto pene rigorosissime, che in questo Carnevale non si facciano festini pubblici, nè commedie private con adunanze di persone, specialmente nobili, per molti riflessi; e se taluni volessero farlo, dà la licenza per solo proprio divertimento, senza invito, che di soli parenti stretti.

Doveva fino da giovedì partire per il supremo comando del sopraccennato accampamento di Pescara il generale Castropignano, stante l'indisposizione del Duca di Liria, che continuamente sputa sangue: Doveva andarvi anche il conte Charny, solamente per visitare esso campo, e le fortificazioni della piazza; ma tutto ciò è svanito; e solamente si è veduto partire il fratello di detto Castropignano per Capua, da dove condurrà seco in Pescara 1. battaglione del reggimento Marano, già che ivi si fa tutto lo sforzo. Parlasi di riformare il reggim. Marchese, per essere assai diminuito a causa della deserzione, con incorporarsi parte all'guardamarina, e parte al reggim. Reale Farnese; e che al suddetto colonnello Marchese si darà una castellania. Con diligenza somma si sta salando una quantità grande di carne di ogni sorta per la flotta Spagnuola, che come si sente era

pronta a partire da Cadice in numero di 12. vascelli da guerra, oltre numerosi legni da trasporto, qual flotta imbarcherà a Livorno altre truppe per trasportarle qui. Continua intanto giornalmente l'arrivo de' corrieri, che subito si spediscono dove si ritrova S. A. R., e questa mattina n'è comparso uno, che mostrava grande allegrezza, il quale è stato pure tosto rispedito alla R. A. S., ma non si è penetrata cosa alcuna. Ieri fu tenuto un gran consiglio di guerra, nonostante l'assenza di S. A. R., in cui è stato risoluto di mandarsi a Pescara delle altre truppe, e di rinnovare gli ordini per la fortificazione delle piazze del regno.

Genova 11. Febbraio.

Domenica arrivò nave Olandese da Cadice, il di cui capitano avendo parlamentato 16. giorni sono con 2. navi da guerra di sua nazione, intese passassero in Algeri a sbarcarvi diversi attrezzi militari, in coerenza dell'accordato nella tregua stabilita fra quel Beì, e la loro Republica. E' qua ritornato dalla Bastia il sig. Felice Pinello, servito dalle galere che condussero colà in sua vece lo scritto nuovo commissario di quell'isola. Con nave Francese da Tripoli si sente, che continuavano le ostilità fra le truppe del nuovo Beì di Tunis, e quelle del vecchio.

Roma 11. Febbraio.

Il Pontefice ha fatta la grazia speciale alla città di Bologna di poter batter monete nuove in quella zecca; mandatigli di qua li conj per tale uso. Venerdì della scorsa comparvero qui dall'armata Francese in Lombardia 2. primari uffiziali della medesima, uno de' quali è il duca d'Arcourt, incontrati da

da 2. mute dell' ambasciadore di Francia, che gli tratta nel suo palazzo, e gli condusse ad inchinare il Pretendente, quale fece loro le più gentili accoglienze, siccome li Principi di lui figli. In esso giorno partirono li cardinali Passeri per Civitavecchia, Corradini verso Palo, Cibo alla volta di Castello, e Zondodari per Nettunno.

Sabato, correndo la festa di st. Andrea Corsini, si portò la mattina l' Emo di tal cognome, accompagnato dalli porporati creature del Regnante Pontefice ad assistere alla messa cantata nella nuova cappella Corsini nella basilica Lateranense, dedicata ad esso Santo; portativisi molti altri cardinali, e prelati a prendere l' indulgenza. In quel dopo pranzo transitarono per qua da Parma verso Napoli 12. bellissimi cavalli da sella, con altri da carrozza della casa Farnese, andando al servizio del Reale Infante di Spagna D. Carlo. La sera dello stesso giorno trovandosi il marchese Tommaso Casali in casa Colligola, vi fu sorpreso da accidente, che lo privò di vita, in età di anni 67. in circa. Comparve domenica una staffetta da Bologna a monsig. d' Harrach, il quale si portò subito dalli ministri di stato, senza traspararsene la premura. Lunedì mattina nella piazza di Ponte st. Angelo fu giustiziato con morte di forca un tal Domenico N. per omicidio proditorio commesso. In detto giorno fu dalla fonderia della camera Apostolica trasportato alla nuova zecca alli Coronari in casa de' sig. Amerani il nuovo torchio di gettito di metallo, del peso di 12000. libbre in circa, egregiamente lavorato, e centinato, fatto per servizio della medesima zecca dal sig. Giardoni, argentiere, e fonditore. Per la solenne esposi-

zione del SSmo Sacramento solita farsi ne' 3. giorni di lunedì, martedì, e mercoledì di Carnevale nell' oratorio della Comunione generale, detto ancora della Madonna della Pietà, e di s. Francesco Saverio, si è in quest' anno veduta una bellissima macchina rappresentante la prodigiosa colonna di nubi, e di fuoco, che apparve al popolo Ebreo mentre fuggiva dalla schiavitù d' Egitto; nella qual macchina, tutta vagamente illuminata, e adorna di eccellenti pitture, che spiegavano colle loro rappresentanze il suddetto mistero, vedevasi in alto l' Augustissimo Sacramento, col motto nel frontespizio della macchina: *Mors est malis, vita bonis*; essendovi stato sempre molto concorso di nobiltà, e popolo.

Sabato si aprì il Carnevale con quantità di maschere, e carrozze allo spasseggio per la solita strada del corso; essendovi nelle sere di sabato, lunedì, martedì, e mercoledì state le consuete corse de' cavalli barbari.

Fattasi, secondo il solito ne' giorni di giovedì venerdì, e sabato di Carnevale l' altra solenne esposizione del Venerabile nella basilica di s. Lorenzo in Damaso, commenda dell' Emo Ottoboni, vi si è in quest' anno veduta una sontuosissima macchina, rappresentante il Battesimo dato da s. Silvestro Papa all' Imperador Costantino, e nella quale si figura un magnifico tempio sostenuto con bella simetria da 12. colonne di lapislazzulo, formate a spira, vagamente circondate da tralci di alloro dorato, con legature di corone, ed altri ornamenti, con basi, e capitelli consimili di ordine composito, poggiando sopra di esse 2. grandi archi, che sostengono una magnifica cupola, arric-

chita di pietre preziose; vedendosi nel mezzo della tribuna un' altare, nella di cui palla è l'effigie de' ss. Giovanni Batista, ed Evangelista, e sopra di essi l'immagine del Salvatore; e dalle 2. parti dell' altare, in 2. ampie navate, nell' una, una ricchissima credenza con vari vasi di argento, e d' oro, ed altre cose necessarie alla funzione che si rappresenta, e nell' altra un ben disposto trofeo d' insegne militari: Sulla predella dell' altare, a cui si ascende per lunga scalinata, coperta di ricco tappeto, assistito da' vescovi, e dal clero, sta in abito Ponteficale il s. Pontefice Silvestro in atto di versare l' Acqua Battesimale sul capo dell' Imperador Costantino, ivi sopra ricco cuscino genuflesso, ed a lui d' intorno quantità di personaggi, e di paggi in vari atti di suo servizio, e gran numero di guardie Imperiali a' propri luoghi disposte, colla divisa della Croce nell' insegne militari. Nel più alto della macchina è situato il SSmo Sacramento, circondato da gruppi di angeli, e posato sopra l' immacolato Agnello, con sotto in una gran cartella le parole: *In Sanguine Agni*; intervenutivi alla messa la mattina che si fece l' esposizione S. cardinali, molta prelatura, e nobiltà, oltre il concorso d' innumerabili altre persone, duratovi per tutti li 3. giorni.

Tre corrieri da Spagna sono nella cadente settimana transitati alla volta di Napoli con dispacci per quella corte, dopo di aver lasciati de' pieghi per il cardinale Acquaviva, a cui furono subito trasmessi in Civitavecchia, dove presentemente si trova l' Em. S.; dicendosi, che l' ultimo, passato martedì, sia della maggior premura. Ha detto porporato fatto affiggere al palazzo di Spagna, di sua abitazione, il per-

dono a favore di tutti li desertori delle truppe di S. M. Catt., che in certo tempo si restituiranno alle loro bandiere.

A godere della vista del corso in congiuntura della suddetta apertura del Carnevale si vide alla ringhiera dell' accademia di Francia il Pretendente, il duca d' Arcourt, li principi, e principesse Corsini, ed altri distinti personaggi. Mercoledì notte diede la casa Corsini sontuosa festa di ballo a molta di questa principal nobiltà intervenutavi in gala; avendovi principiato il ballo colla principessa Ottavia Corsini il Principe primogenito del Pretendente, il quale vi si trovò pure, come ancora li Emi Colonna, Bichi, Guadagni, Albani, e Corsini, e li ambasciatori di Francia, Venezia, di Bologna, e di Ferrara. Si è penetrato, che finalmente detto ambasciatore di Francia abbia sopiti gli impegni, perchè dalla sua corte sia ricevuto monsig. Lercati.

Ferrara 15. Febbraio.

Questo Residente Cesareo sig. Fortunato de' Cervelli ha per 3. giorni consecutivi festeggiato con molta magnificenza lo Sposalizio della Serma Arciduchessa Maria Teresa col Regnante Duca di Lorena; venuto qua da Bologna per godere di detto veramente grandioso festeggiamento, con numero seguito di primari uffiziali il general comandante Cesareo conte di Kevenhuller, salutato tanto al suo arrivo, che alla partenza con 24. tiri di cannone.

Venezia 18. Febbraio.

Nemmeno domenica si potè a causa dell' instabilità del tempo effettuare sulla gran piazza di s. Marco la pubblica festa popolare solita farsi il Giovedì
Graf

Grasso ; e trasportata di nuovo a lunedì dopo pranzo, sebbene l'aria fosse pure tenebrosa, seguirono contuttociò alla presenza di Sua Serenità, di numerose dame, e cavalieri alle finestre in maschera, e di moltissime altre persone civili in tal figura, con affollato popolo nella medema, ed in tutti li palchi, e siti, più voli dall'alto campanile della ducal basilica, tagli di teste a vari tori (te di cui carni furono poi mandate alli spedali, e luoghi pii) le Forze d'Ercole fatte sopra un allestito palco dalla gioventù Castellana, e Nicolotta in compagnie separate ; e fu considerabile la comparsa di 30. giovani Ebrei, che marciavano fra i mazzellari, vestiti tutti li primi con ricchi, e superbi abiti, cadauno con alabarda in mano, non intervenuti da un mezzo secolo in qua, perchè non invitati, dove che per l'addietro sempre ognanno vi comparivano ; Ed in fine verso l'imbrunir della notte vi fu incendiata una gran macchina di fuochi artificiat, preparatavi mediante il lavoro di più giornate con ben disegnata architettura. Martedì pertanto fece l'ultimo sfogo il Carnevale, che terminò con tutta quiete, essendosi chiuso il gran ridotto, e tutti li teatri ; durati però molti festini fino alli crepuscoli.

DALLA GRANBRITANNIA.

Londra 14. Febbraio.

Sabato ricevè la camera Bassa varie altre stime, e conti di spese. Ieri vi fu letto per la seconda volta l'atto per rinvocare la legge passata il prim'anno del regno del su Re Giacomo I. contro li Spergiuri, Sacrileghi, &c. Formatosi indi la camera in gran commissione sopra i modi di trovare li fondi per il sussidio, vi fu proposto di esigere le som-

me necessarie per l'anno corrente prima delli 5. di Aprile; ma una tal proposizione vi fu, dopo de' gran dibattimenti rigettata alla pluralità delle voci. Indi vi fu risoluto di continuare il dazio sul grano preparato per far la birra, sulla birra forte, sul vino di pere, &c. ; Ed oggi ha essa camera approvato il referto di detta risoluzione.

Il Re, avendo risoluto di procedere quanto prima alla riforma della flotta, mandò venerdì scorsa l'ordine all'amiralità di richiamare 8. de' più grossi vascelli della flotta della nostra squadra esistenti a Lisbona sotto il comando dell'ammiraglio Norris, a cui ne fu però in conseguenza il giorno seguente spedito dalli commissari un corriere. Continuasi intanto a riformare le truppe di terra ; facendosi il conto, che siano già stati licenziati più di 5000. uomini. D. Antonio d'Azevedo ministro di Portogallo ha fermato al servizio del Re suo sovrano alcuni delli uffiziali licenziati, con promessa di avanzargli di posto ; lo che però è seguito col consenso del Re nostro sovrano, il quale gli ha accordata una tal permissione, però colla condizione di dovere in caso di un ostile attacco ritornare al servizio della Granbritannia. Li ministri dell' Imperadore, de' Re di Francia, di Spagna, e di Sardegna furono ieri in conferenza colli ministri di stato del Re, versata per quello si dice sopra gli affari dell' imminente pace. Il sig. Finch, fratello del conte di Venchelsea, e ministro di S. M. in Svezia, ha ottenuta la permissione di fare una scappata in Inghilterra. Il capitano Enrico Chapman, arrivato dall' Ame-

rica, essendo ieri stato introdotto appresso del Re, ebbe l'onore di presentare alla M. S. la pianta delle fortificazioni, che debbono esser fatte in alcune di quelle nostre colonie. In esso giorno arrivò qui un corriere coll'avviso, che fosse morto giovedì scorso sulla sua possessione nella contea di *Lancastre* il conte di Derby, signore dell'isola di *Man*, ed ammiraglio dell'istess'isola. Il cadavere del duca di Buckingham fu sabato scorso sotterrato con molta pompa nella cappella del Re Enrico nell'abazia di *Vestmunster*, ov'è la sepoltura di essa illustre famiglia.

DALLA FRANCIA.

Parigi 13. Febbraio.

Il dì 9. del corrente arrivò alla corte un corriere da Madrid, spedito dal marchese di Vaugrenan, nostro ambasciadore presso S. M. Catt., e la mattina seguente il Guardasigilli fece a sapere a d. Ferdinando Trevigno, ministro di Spagna a questa corte, che aveva qualche cosa da comunicargli; onde esso ministro Cattolico si portò subito a Versailles; ma non è fin'ora traspirata la minima cosa. Fu ieri poi dal conte di Steinville, inviato di Lorena, veramente con straordinaria magnificenza celebrato nel palazzo di sua abitazione lo Sposalizio del Duca suo sovrano colla Serma Arciduchessa Maria Teresa, prima figlia dell'Imperadore; trovavivisi li ministri sì della corte, che forestieri qui esistenti, li marescialli di Francia, diversi signori della corte, il cancelliere, monsig. nostro arcivescovo, li primi presidenti di queste supreme corti, il governatore di questa città, il preposto de' mercanti, &c. Il palazzo di abitazione di esso inviato era al di fuori tutto illuminato di torce; e nella sa-

la in cui diede il sontuoso banchetto si contavano ripartiti con molta vaghezza 5000. lumi: Vi erano per il popolo 2. fontane di vino, che scorsero per buon tratto di tempo; e in fine, al suono di trombe, e di timpani vi fu incendiata una bellissima macchina di fuochi artificiatì. Il cardinale di Fleuri, ch'era stato invitato, mandò a scusarsi, ed il Guardasigilli si portò personalmente a far le sue scuse.

E' stato spedito l'ordine di disarmarsi, e porsi ne' cantieri tutti li nostri vascelli da guerra, a riserva di 12. del quarto, e quinto rango, quali dovranno provvisionalmente tenerli pronti ad ogni evento ne' nostri porti dell'Oceano. Fra 3. settimane si aspetta qui di ritorno dalla Prussia il marchese Monti, stato già nostro ambasciadore in Polonia. Li ultimi avvisi di Madrid seguitano a darci delle grandi speranze, che la Spagna sia per uniformarsi ai presenti negoziati, e congiunture; accennando inoltre le istesse lettere, che vi si seguitassero a tenere fra l'intendente Parigno, e li ministri delle rispettive corti delle frequenti conferenze sopra li dispacci che vi andavano arrivando da diverse parti. Il duca di Borbone, partito alcuni giorno sono per *Chantilly*, ha condotta con esso seco colà una numerosa ragguardevole compagnia, per passarvi con essa li ultimi giorni del Carnevale.

Parigi 17. Febbraio.

Il Delfino diede domenica alle Principesse Reali una sontuosa festa di ballo, nella quale diede de' nuovi contrastegni della sua elevatezza, e prontezza d'ingegno. Il castello de la *Muete* serve di presente al Re di principal suo divertimento, portandovisi la M. S. bene spes.

spesso la sera, con ritornare la mattina seguente a Versaglies.

Dovendosi all'imminente pubblicazione della pace cantare il *Te Deum* in questa metropolitana coll'assistenza de' Principi del Sangue, e di tutti li signori della corte, siccome del parlamento, e di tutte queste corti superiori, così si continuano a fare tanto per detta, come per le altre solennità li opportuni preparativi. La sera del dì 12. fra le 9., e le 10. ore fu al solito luogo impiccata qui una serva per varl furti commessi, la quale poco prima di esser condotta al luogo del supplizio denunziò molti suoi complici, buona parte de' quali sono anche già stati carcerati; trovandosi al presente queste prigioni quasi piene di simil gentaglia, che sono la maggior parte artigiani.

Una compagnia di ragguardevoli personaggi, fatto ammobiliare molto superbamente a comun spese sotto la direzione di un tal sig. Servandoni, che veramente assai si distinse, questo palazzo di *Longueville*, domenica sera, dopo una lautissima cena, vi si divertì con una grandiosa festa di ballo; e fra le altre giuocose bizzarrie fattevi fare da detto sig. Servandoni, fu molto notevole, e piacevole quella di una femmina dell'altezza di 18. piedi, situata all'ingresso di quel preparato appartamento, la quale salutava con molta civiltà li personaggi, che vi entravano.

DA' PAESIBASSI.

Bruselles 17. Febbraio.

Il dì 13. del corrente desinò la Serma Arciduchessa Governatrice pubblicamente con servizio di tavola; e la sera l'Eccellmo sig. conte d' Harrach maggiordomo maggiore e primo ministro della Ser. A. S. diede a questa primaria nobilita una lautissima cena, con

festa di ballo, che durò tutta la notte. Il dì 14., ultimo giorno di Carnevale, la Ser. A. S., accompagnata da tutta la sua corte si condusse allo spassaggio per il corso, e indi si trasferì al teatro grande a vedervi la recita della commedia, della quale aveva concesso libero l'ingresso al publico, siccome alla festa di ballo di poi succeduta; durata tutta la notte, e colla quale ebbe fine il Carnevale.

VIENNA 3. Marzo.

Mercoledì, tanto l'avanti, che il dopo pranzo assistè la Regnante Padronanza Augustissima nella cappella publica di corte al servizio divino, ed alle sacre funzioni solite del corrente santo tempo Quadragesimale. Giovedì, ed ieri mattina tenne l'Imperadore il consiglio di stato; essendo la sera di detto giovedì la prefata Padronanza Augustissima intervenuta nella suddetta cappella publica alla predica Italiana, ed all'oratorio in musica nell'istessa favella, intitolato *Sifara*.

L'Eccellmo sig. barone di Iodocj, concommisario Cesareo alla dieta di Ratisbona, fermatosi qualche tempo in questa città, sta, per quello si sente, in procinto di fare da qui partenza di ritorno a detta Ratisbona.

Avendo S. M. Ces. partecipata alli suoi fedeli ed ubidentissimi stati dell'Austria Inferiore la risoluzione presa di dare in Consorte a S. A. R. il Duca Francesco di Lorena, e di Baar la Serma Principessa Maria Teresa, nata Principessa Ereditaria di Ungheria, di Boemia, e delle due Sicilie, Arciduchessa d'Austria, sua prima figlia, così essi incliti stati, per dimostrare la loro divozione verso la medesima Serma Arciduchessa

duchessa, essendosi offerti di volerle per detti suoi felicissimi Sponsali fare un riguardevole condegno donativo, fu fissato, che il dì 14. dello scorso mese di Febbraio dovessero presentarglielo in un'udienza; Onde la mattina di esso giorno seguì essa funzione per mezzo dell'Eccellentissimo sig. conte d'Harrach, Maresciallo del Paese, dell'Eccellmo Monsig. Abate di Mòlck, del sig. Carlo Leopoldo di Moser, in qualità di presidi di ciascheduno delli stessi incliti stati, delli 3. anziani sig. Deputati, cioè dell' Abate di Altenburg, del Conte Carlo d'Harrach, e del sig. Volfo Ferdinando Handel di Rannigdorf, compariti a palazzo, insieme al quarto stato, che furono introdotti dalla Ser. A. S., la quale gli ricevè nella sua prima anticamera di sotto a un baldacchino, stando appoggiata ad una tavola. Il mentovato Eccellmo sig. Maresciallo del Paese la complimentò sopra li seguiti suoi Sponsali, augurandole da Dio una numerosa Prole, per consolazione di tutti li regni, e stati ereditari, e poscia le presentò il suddetto donativo, pregando S. A. Ser. a volerlo ricevere per una dimostrazione della umilissima divozione delli incliti stati: Al che replicò la Ser. A. S., che con piacere gradiva, e accettava un tal loro ricordo; assicurandogli, che in ogni occasione gli sarebbe favorevole. Una simile udienza ebbero l'istesso giorno dalla prefata Serma Arciduchessa anche li Deputati degli stati dell'Arciducato dell'Austria di là dall'Anaso, avendo alla testa l'Eccellmo sig. Ferdinando conte di Veissenvolf, consigliere intimo attuale di stato di S. M. Ces., e presidente della Deputazione di esso Arciducato, quali presentarono pure a S. A. Ser. con un simile com-

plimento il solito Nuzzial Donativo, stato dalla Ser. A. S. ricevuto pure con atti di graziosissimo gradimento; assicurando parimente essi stati, e specialmente detto Eccellmo sig. conte della sua grazia.

La sera di martedì scorso cessò qui di vivere in età di anni 36. per infiammazione di polmoni l'Eccellma sig. Maria Domenica, consorte dell'Eccellmo sig. conte di Vurmbrand presidente del Consiglio Imperiale Aulico, nata contessa di Starhenberg.

NOTA delle Chiese, nelle quali verrà fatta successivamente nel corrente mese di Marzo l'Esposizione del Santissimo per le Quarantore.

- Il dì 4. 5. 6. 7. nella chiesa del così detto *Creutzer Hof*.
 Il dì 8. 9. 10. 11. in s. Lorenzo.
 Il dì 12. 13. 14. 15. in s. Giacomo.
 Il dì 16. 17. 18. 19. nella chiesa del Monastero Regio.
 Il dì 20. 21. 22. 23. in s. Niccola.
 Il dì 24. 25. 26. nella chiesa de' pp. Cappucini al Mercato Nuovo.
 Il dì 27. e 28., però in quest'ultimo giorno fino a mezzo dì, e di poi il dì 31. dal tempo della messa solenne, e finalmente il dì 1. e 2. d'Aprile nella chiesa di s. Giuseppe.

Continuazione del Numero Giornale delle Persone state sepolte in questa Città e Sobborghi.

- Il dì 26. Febbraio.
 15. Persone, tra le quali 10 Fanciulli; e fra le prime si trova una povera vedova in età di 100. anni compiti.
 Il dì 27.
 14. Persone, tra le quali 6. Fanciulli.
 Il dì 28.
 18. Persone, tra le quali 5. Fanciulli.